

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VAS/905

Alla Comunità di Montagna della Carnia
Pec: comunita.carnia@certgov.fvg.it

Rif. nota prot. 492263 dd. 30/08/2023

oggetto: D.Lgs. 152/2006 - DPR 357/1997 - D.G.R. n. 1323/2014. Valutazione ambientale strategica del Piano Energetico della Carnia – PARERE - Rif. pratica ALP VAS 905.

Con riferimento alla vs. nota del 30 agosto 2023, relativa alla consultazione preliminare di scoping nell'ambito della Valutazione ambientale strategica del piano in oggetto, si comunica quanto segue.

Lo scrivente Servizio è stato individuato con deliberazione del comitato Esecutivo della Comunità di montagna della Carnia n.76 del 24 agosto 2023 quale soggetto competente in materia ambientale. Il presente parere è finalizzato a fornire indicazioni necessarie a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (RA).

Analizzata la documentazione allegata, e in particolare il Rapporto preliminare ambientale a firma del dott. naturalista Michele Piccottini, e tenuto conto delle indicazioni delle Linee guida "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS, ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015", si formulano le seguenti osservazioni.

Informazioni generali sul P/P e sulla VAS

Il Piano Energetico della Carnia (PEC) nasce dall'esigenza dei i Comuni facenti parte dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia di dotarsi di un Piano che comprenda e armonizzi la tutela dell'ambiente, le fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza energetica, la pianificazione territoriale, la valorizzazione delle risorse locali.

Il Piano Energetico permetterà di andare oltre le iniziative progettuali dei singoli Comuni per prendere in considerazione uno sviluppo condiviso del territorio in tutti gli aspetti connessi con un utilizzo sostenibile dell'energia con due obiettivi principali: la riduzione del fabbisogno di energie fossili e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti e la produzione di energia da fonti rinnovabili locali incrementando i benefici per la popolazione locale derivante dall'utilizzo delle risorse energetiche presenti sul territorio.

Il Piano Energetico vuole rappresentare lo strumento settoriale di riferimento a livello comprensoriale, avendo al tempo stesso funzione di "Documento Energetico Comunale" (DEC) per i Comuni della Carnia e risulta essere un Piano elaborato per il Settore Energetico che definisce anche opere soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente e di conseguenza il PEC è soggetto direttamente a VAS.

Come previsto al punto 4.2.1 dell'Allegato 1 alla DGR 2627/2015 della Regione FVG, al fine di dare attuazione al principio di integrazione della VAS all'attività di pianificazione e programmazione l'Autorità Procedente (Il Comitato Esecutivo della Comunità di Montagna della Carnia) comunica all'Autorità Competente (L'Assemblea della Comunità di Montagna della

E
COMUNITA' DI MONTAGNA DELLA CARNIA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0028070/2023 del 16/10/2023
Firmatario: FABIO CELLA

Carnia) e ai Soggetti Competenti in materia ambientale gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi come definiti dalle vigenti leggi di settore del PEC, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS.

Si raccomanda, nella successiva fase di consultazione sul Rapporto Ambientale, di dare massima pubblicità della procedura, ricordando altresì gli obblighi di pubblicazione, sul sito web della Comunità di Montagna della Carnia, dell'avviso di cui all'art. 13 c. 5 lettera e del D.Lgs. 152/2006 e di tutta la documentazione afferente al piano e alla valutazione ambientale. Si ricorda che il Rapporto ambientale dovrà contenere una *descrizione della presente fase preliminare ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006, riportando una sintesi delle osservazioni pervenute e una descrizione della modalità con cui sono state prese in considerazione.*

Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lettera a - all. VI alla parte seconda del D.lgs. 152/2006).

Il PEC ha come obiettivi specifici: definire le direttrici prioritarie e per il consolidamento e lo sviluppo sul territorio delle attività di produzione/trasporto/distribuzione di energia; promuovere la valorizzazione economica in chiave eco-sostenibile del sistema energetico locale; definire piani d'azione, tanto a breve che a medio-lungo termine, finalizzati a promuovere un utilizzo efficiente ed integrato delle risorse energetiche (rinnovabili e non rinnovabili) e la riduzione dei costi energetici per imprese e famiglie; individuare le priorità d'intervento per ciascun settore dell'economia locale (residenziale, terziario, industriale, trasporti) e per ciascuna tipologia di fonte energetica considerata nel piano; favorire il rafforzamento della cooperazione tra attori territoriali operanti nel settore dell'energia.

Sono previste varie azioni suddivise in misure a breve termine (entro il 2025-2030) e misure a medio termine (2034-2040), partendo da un'analisi conoscitiva della situazione attuale e presentazione delle misure specifiche per ogni azione e la stima dei costi.

Nelle misure a breve termine sono indicate l'efficientamento energetico degli edifici, lo sviluppo di reti di teleriscaldamento a biomassa con sviluppo della filiera del legno, sviluppo di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (diversi dagli impianti idroelettrici), Comunità Energetiche Rinnovabili, la formazione dei tecnici comunali, il coinvolgimento della cittadinanza e campagne di sensibilizzazione nelle scuole, ulteriore sviluppo della mobilità lenta su viabilità ciclo-pedonale.

Nelle misure a medio-lungo termine sono previste le acquisizioni delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione, sviluppo della filiera dell'idrogeno e la decarbonizzazione dei trasporti.

Si suggerisce *l'inserimento di una ulteriore misura relativa alla sensibilizzazione della popolazione alla riduzione dei consumi energetici.*

Relativamente alla valutazione di coerenza esterna con altri strumenti di pianificazione e programmazione, *nel Rapporto ambientale dovranno essere sviluppate le analisi delle relazioni con il redigendo Piano Energetico Regionale e esplicitando le modalità di coerenza delle singole azioni.*

Nel Rapporto ambientale sarà opportuno evidenziare di quali obiettivi ambientali si è dotato il PEC, con riferimento alle criticità ambientali già evidenziate o che dovessero emergere nelle successive fasi di analisi.

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente (lettere b, c, d- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Nel documento di Piano vi è una disamina approfondita del bilancio energetico della Carnia. *Al riguardo si richiede un aggiornamento dei dati con i dati più recenti disponibili.*

Il Rapporto ambientale analizza lo stato delle diverse componenti ambientali con approfondimenti diversi, alcune solo indicate con cartografie altre più approfondite. *Nel Rapporto ambientale dovranno essere approfondite le informazioni in merito alle varie componenti ambientali e, specificatamente alla componente idrogeologica dei corsi d'acqua presenti con particolare riferimento a quelli con presenza di derivazione idrauliche, informazioni sulla componente vegetazione e faunistica anche al di fuori delle aree protette. Dovranno essere nel contempo dovranno essere approfondite le criticità rilevate ed esplicitate le soluzioni che si intendono adottare al fine di evitare un aggravio delle condizioni ambientali.*

Per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente dell'area di intervento e delle zone limitrofe potranno essere utilizzati anche gli indici di valore ecologico, sensibilità, fragilità e pressione

antropica del GIS Carta della Natura FVG, disponibile sul catalogo Irdat (Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia ed. 2021).

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lettera e - all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Le previsioni del PEC dovranno essere verificate anche con Strategia regionale sviluppo sostenibile di cui alla DGR 299/2023.

Analisi degli impatti significativi sull'ambiente (lettera f- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Il Rapporto preliminare evidenzia impatti negativi sulla componente acqua in relazione alle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Per una valutazione più approfondita e dettagliata degli impatti del PEC sulle varie componenti ambientali *si suggerisce di definire le aree entro cui vi è la possibilità di installare impianti fotovoltaici, impianti della filiera dell'idrogeno, eventualmente impianti eolici, o perlomeno aree in cui tali interventi saranno vietati. In relazione agli impianti idroelettrici si chiede di specificare in maniera chiara la possibilità di realizzarne di nuovi ed indicare i possibili tratti sottesi. Nel caso in cui venga ribadito la volontà di non costruirne di nuovi prevedere una specifica norma di attuazione delle azioni di Piano.*

A seguito dell'individuazione di tali aree si richiede di approfondirne la situazione ambientale e i conseguenti impatti ambientali sulle varie componenti ambientali

Gli impatti significativi rilevati dovranno essere debitamente approfonditi e dovranno essere valutate le opportune misure di mitigazione, ovvero le alternative progettuali finalizzate a ridurre la significatività.

Per quanto riguarda la biodiversità si osserva come gli effetti su questa componente debbano essere considerati non solo con riferimento alla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ma anche alla tutela di specie e habitat di interesse conservazionistico al di fuori dei siti protetti.

Valutazione di incidenza (lettere d ed f- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Il comprensorio della Carnia presenta vari siti tutelati Natura200. Ai sensi della DGR 1323/2014, il Rapporto ambientale *dovrà essere accompagnato da uno Studio di incidenza finalizzato alla Valutazione d'incidenza di livello II (valutazione "appropriata") dell'intervento, con i contenuti di cui all'allegato B, scheda 3 della DGR 1323/2014 e del capitolo 3.4 delle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza (G.U. n. 303 dd. 28 dicembre 2019).*

Lo Studio dovrà analizzare in particolare gli effetti del disturbo derivante alla realizzazione delle misure che richiedono un intervento sul territorio e valutare le incidenze conseguenti alla possibile alterazione di aree esterne, ma importanti per il ciclo biologico di specie faunistiche tutelate (siti riproduttivi, siti di alimentazione, aree di transito, ecc.).

Nello Studio le valutazioni di coerenza con le Misure di conservazione vigenti dovranno essere debitamente motivate.

In sede di consultazione di VAS, il Piano ed il Rapporto ambientale corredati dallo Studio di incidenza, dovranno essere trasmessi anche al Servizio biodiversità per l'acquisizione del relativo parere endoprocedimentale. Nell'informazione al pubblico dovrà essere data evidenza dell'integrazione procedurale fra VAS e VINCA.

Mitigazioni e compensazioni ambientali (lettera g- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Il Rapporto ambientale dovrà descrivere le misure di prevenzione o mitigazione degli effetti negativi rilevati, distinguendo fra misure introdotte a livello di PEC e misure che sarà necessario adottare in sede progettuale. In caso di effetti negativi residui potranno essere proposte delle compensazioni. Si ricorda che le compensazioni non possono essere individuate a fronte di incidenze negative su specie e habitat di interesse comunitario, se non previa attuazione della procedura di cui all'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/1997.

Valutazione delle alternative di P/P (lettera h- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Il Rapporto ambientale dovrà descrivere e valutare le alternative prese in considerazione presentando scenari attuabili e confrontando gli impatti positivi e negativi.

Le diverse alternative prese in considerazione, compresa l'alternativa "0", dovranno essere comparate utilizzando i medesimi indicatori individuati per descrivere gli effetti ambientali del piano. Le ragioni della scelta della soluzione proposta dovranno essere adeguatamente motivate.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti (lettera i- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

Il processo di VAS non si conclude con il provvedimento finale di approvazione della variante, ma prosegue durante le fasi di attuazione del piano attraverso il monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Al riguardo si ritiene utile far presente le recenti indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in merito al monitoraggio in sede di VAS, INDIRIZZI OPERATIVI PER IL MONITORAGGIO VAS, reperibili sul sito: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>.

Nel Rapporto ambientale dovranno essere individuati degli specifici indicatori relativi in particolare alle componenti che presentano delle criticità o risultano impattate dalle previsioni del piano, al fine di monitorare nel tempo gli effetti delle previsioni.

Sintesi non tecnica (lettera j- all. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)

La sintesi non tecnica, destinata all'informazione del pubblico, dovrà illustrare i contenuti principali del Rapporto ambientale con terminologia chiara e comprensibile per il pubblico.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO

- Cella -

documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

AMBBL
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA:

dott. Fabio Cella tel. 040.377.4435
ing. Barbara Ladini tel. 040.377.4418